

PARLO DI ENIGMISTICA - di Mario Rigoni Stern

Mi piace vedere persone, specialmente se anziane, sedute sulla panchina di qualche giardino con in mano una pubblicazione di enigmistica acquistata all'edicola e assorto nel tentativo di risolverne i giochi. Penso sia questo un ottimo esercizio mentale per conservare lucidità e memoria. Conosco l'enigmistica popolare da quando ero ragazzo; e mi fa ricordare mia madre che diventata ottantenne, ammalata, passava in poltrona un po' del suo pomeriggio risolvendo le parole incrociate o qualche gioco della Sfinge.

Ma esiste un'altra enigmistica, definita "classica", che fa parte dell'arte letteraria. È un'enigmistica basata sul diploismo, parola usata dagli enigmisti per definire i due sensi che formano il gioco svolto in forma poetica. Come esiste la poesia lirica, epica, satirica ecc. l'enigmistica classica potrebbe anche chiamarsi "poesia enigmistica". Un gioco del genere non può essere descrittivo ma deve avere un titolo legato al "senso apparente" (ciò che si legge) il quale nasconde il "senso reale" (la soluzione del gioco). Questo si ottiene usando sinonimi, metafore, allegorie, bisensi, ecc...

Cito come esempio quest'enigma scritto nel 1947 da *Stelio* (pseudonimo del pisano Giovanni Chiocca):

MADDALENA

Ti accosti (è il giorno antico delle Ceneri)
alla pila nell'ombra, dove trema
l'acqua lustrale: ancora ti richiama
un desiderio umano di purezza,
e forse pesa al tuo destino l'ora
del capo che s'imbianca.

D'una lenta
giornata mercenaria ti rimane
una immonda memoria delle cose:
la pietosa miseria della carne.

Ora, curvi i ginocchi, ti confidi:
"Sono stanca del mondo..." e nel lamento
tu pieghi il capo e lasci che fluisca
l'ultimo pianto sulle fredde mani.

Ma già nel vento è un candido svolio
di Primavera...

Sol.: la lavandaia
(da Fiamma Perenne 1947)

Anche Giuseppe Giusti era un enigmista del genere, ma non lo sapeva. Scrisse con "Lo Stivale" un facile enigma che aveva per soluzione l'Italia. A questo genere di enigmistica fanno parte anche i giochi brevi che vanno da uno a pochi versi. È d'esempio l'indovinello intitolato "Il Corriere della Sera", "il noto quotidian di gran formato", che ha per soluzione "il pane". Sono giochi enigmistici anche i rebus e le crittografie. Dirò - per finire - che l'enigmistica è innata nella mente dell'uomo. Già nella mitologia appare la Sfinge che propone ad Edipo il celebre indovinello.

Io non sono enigmista, però ritengo che l'enigmistica meriti la dovuta considerazione.